



SEDE DI ADDIS ABEBA

**INIZIATIVA DI EMERGENZA IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA UMANITARIA CAUSATA
DAL FENOMENO CLIMATICO EL NIÑO**

AID 11212

Call for Proposals

Etiopia

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Addis Abeba, 28/02/2018

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Addis Abeba dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza in risposta all'emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico El Niño (AID 11212), di cui alla Delibera n. 29 del 09/08/2017 a firma del Vice Ministro Mario Giro.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Ginevra Letizia, titolare della Sede di Addis Abeba.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Parità di genere; Riduzione del rischio di catastrofi.	1.850.000,00
Costi di Gestione	150.000,00
Totale Fondo in loco	2.000.000,00

La Sede di Addis Abeba dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede di Addis Abeba dell'AICS (www.itacaddis.it).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1 Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	7
2.1. Contesto nazionale e regionale	7
2.2. Modalità di coordinamento	7
2.3. Condizioni esterne e rischi	8
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.	9
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE.	10
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	12
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	12
5.2 Requisiti proposte progettuali	13
6. TUTELA DELLA PRIVACY	13
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	14
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	15
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	16
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	17
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	18

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Lo scorso 9 agosto 2017 l'On.le Vice Ministro Mario Giro ha autorizzato con la Delibera n. 29 l'utilizzo di un fondo pari a 2 milioni (due milioni/00) di euro per un'iniziativa di emergenza volta a migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione affetta dalla siccità, con specifico riferimento alla sicurezza alimentare, alla gestione delle risorse naturali e salvaguardia dell'ambiente, alla nutrizione e accesso all'acqua.

In Etiopia si sta verificando un intensificarsi di fenomeni climatici estremi, come siccità e inondazioni che negli ultimi quindici anni si manifestano ciclicamente con una frequenza di due-tre anni. Il ripetersi di tali fenomeni è tra le cause della configurazione di tre zone con diverse caratteristiche climatiche e sociali all'interno del Paese:

- 1- La parte più produttiva nell'Ovest del paese, caratterizzata da un clima prevedibile, una buona fertilità dei suoli e appezzamenti di terra più grandi rispetto alla media nazionale. Queste zone (Wellega, Jimma, Sidamo) sono abitate da circa 48 milioni di persone.
- 2- L'altopiano nel centro-nord del paese, zona più vulnerabile e caratterizzata da un clima irregolare, una progressiva degradazione dei suoli e appezzamenti di terra molto piccoli (0,5 ha in media). Queste zone (Tigray, Amhara, Rift Valley, Arsi, Bale) sono abitate da circa 24 milioni di persone.
- 3- L'Etiopia pastorale, che ha visto in questi anni una riduzione progressiva delle aree di pascolo per via dell'infestazione di specie invasive (come la *Prosopis Juliflora*) e l'utilizzo delle aree lungo i fiumi Awash e Omo per la produzione di cotone e canna da zucchero. A tutto questo si aggiunge l'irregolarità del clima e la crescente ineguaglianza tra i pastori: alcuni obbligati ad abbandonare la pastorizia a seguito della perdita del bestiame, altri, avendo i mezzi per spostarsi durante la siccità, riescono ad approfittare del boom dell'esportazione di bestiame verso i paesi del medio oriente. Queste zone (Afar, Somali, Gambella, Valle dell'Omo, Borena, Guji) sono abitate da 9 milioni di persone.

La siccità del 2015, causata dalla scarsità delle piogge per due stagioni consecutive (marzo-maggio e giugno-settembre) è stata una delle più gravi degli ultimi 50 anni paragonabile, probabilmente, solo a quella del 1983-1985. Ne sono derivate un'importante diminuzione della produzione agricola in Tigray, Amahara, Arsi e Bale, ed ingenti perdite di bestiame nelle zone pastorali (Somali e Afar in particolare), mettendo a rischio la sicurezza alimentare di circa 10 milioni di persone.

Grazie alle ingenti risorse investite per far fronte alla crisi (1,6 miliardi di USD di cui 600 M di USD investiti dal governo etiopico) e ad un buon coordinamento tra governo e donatori, il Paese -è riuscito a superare la crisi evitando eccessi di mortalità. Nonostante ciò le comunità locali hanno fatto ricorso a *coping strategies* che hanno indebolito la loro resilienza, come il razionamento del cibo, il ritiro di bambini dalle scuole, l'indebitamento e la migrazione di intere famiglie.

L'andamento dei vari fenomeni climatici e della conseguente siccità che ha colpito il Paese, si può così riassumere: 2010/11 La Niña, 2015/2016 El Niño, 2016/2017 *Indian Ocean Dipole*.

La situazione in Afar si conferma complicata, le ultime piogge hanno subito un ritardo di più di un mese rispetto al normale andamento delle precipitazioni nella Regione e la quantità non è comunque stata sufficiente alle esigenze della popolazione.

La Regione è stata inoltre colpita da inondazioni, causate dallo straripamento del fiume Awash durante la stagione delle piogge, dal cambio della sua direzione e dalle piene improvvise causate dalle piogge delle highland in Amhara e Tigray. Le inondazioni hanno colpito la popolazione, distrutto le abitazioni, i campi coltivati e causato la morte degli animali.

Da un punto di vista sanitario, questa situazione ha creato un aumento di malattie quali malaria, colera e malattie gastrointestinali, aggravate dalla difficoltà di accesso ai servizi sanitari e dell'assenza di fonti di acqua potabile.

La *Somali Region* sta vivendo un momento di particolare gravità e l'impatto dell'*Indian Ocean Dipole* è esacerbato da epidemie, perdite di bestiame, e migrazioni. La situazione è stata ulteriormente aggravata dalle scarse piogge primaverili, le terze consecutive fallite.

Il fenomeno della siccità sta accrescendo la categoria di IDPs – *Internally Displaced Persons*, gruppi di persone costrette a migrare, spesso con il proprio pascolo, restando all'interno dei confini etiopici; gli scontri tra etnie oromo e somala, che nell'ultimo periodo hanno assunto carattere di particolare intensità, hanno aggravato la situazione già complicata della Regione.

Lo scenario appena descritto ha creato circa 8,5 milioni di persone bisognose di assistenza alimentare in Etiopia, un numero ben superiore rispetto a quanto preventivato all'inizio dell'anno: il *Joint Government and Humanitarian Partners' Document for Ethiopia* di inizio 2017 stimava che in seguito alla siccità nelle zone pastorali ci sarebbero stati 5,6 milioni di persone in una situazione di insicurezza alimentare, 2 milioni senza accesso ad acqua potabile, 2,7 milioni di bambini colpiti da malnutrizione moderata e 300 mila da malnutrizione severa.

Nel maggio 2017, il Commissario della *National Disaster Risk Management Commission* e la UN *Humanitarian Coordinator*, hanno fatto stato di un incremento del numero di persone in situazione di insicurezza alimentare a 7,8 milioni e hanno richiesto la mobilitazione immediata di 588 milioni di USD, oltre ai 652 M di USD già spesi per far fronte alla crisi (di cui 117 M di USD dal governo etiopico).

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Uno degli obiettivi del Programma sarà quello di garantire un reale coordinamento con altre iniziative della Cooperazione Italiana; saranno pertanto considerati positivamente i progetti che sapranno integrarsi con le iniziative già in corso finanziate dall'AICS.

L'Etiopia è Paese prioritario per la Cooperazione Italiana e nel suo territorio operano numerose Organizzazioni della Società Civile che assistono le comunità locali.

La sicurezza alimentare e la resilienza figurano tra i principali indirizzi d'intervento della Cooperazione Italiana in Africa e, in Etiopia, sono oggetto di un programma a credito d'aiuto (12 M di EUR) finanziato dall'Italia e implementato dal governo etiopico in 4 distretti della Regione dell'Afar. Tale Programma, denominato *"Drought Resilience and Sustainable Livelihoods Programme"* (DRSLP), mira a rafforzare la resilienza delle comunità pastorali ed agro-pastorali, attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali (acqua e pascoli), la promozione dell'accesso ai mercati e del commercio, il rafforzamento dei servizi di supporto alla pastorizia, la ricerca e la gestione delle conoscenze e l'assistenza tecnica al governo locale nella pianificazione e nell'esecuzione degli investimenti per lo sviluppo locale.

Il programma, eseguito a livello Federale dal Ministero dell'Allevamento e dalla Regione dell'Afar con l'assistenza tecnica dell'AICS, è in linea con la strategia dell'IGAD per la resilienza alle siccità (IGAD *Drought and Disaster Resilience and Sustainability Initiative*) formulata nel 2011.

La Cooperazione Italiana è intervenuta fin dalle origini di questa crisi umanitaria finanziando interventi di emergenza sia sul canale multilaterale che bilaterale. Nel 2015 e 2016 sono stati sostenuti i progetti della FAO, per un importo complessivo di 650 mila euro, finalizzati al ripristino, attraverso la fornitura di attrezzature e servizi, delle attività

produttive ed agricole, al miglioramento della sicurezza alimentare delle popolazioni e delle capacità di resilienza. Inoltre, è stato erogato un contributo di 500 mila euro al PAM per coprire il fabbisogno alimentare dei gruppi più vulnerabili attraverso la predisposizione di *stock* di emergenza alimentare e la realizzazione di strutture di prevenzione e risposta ai disastri naturali per supportare le capacità di resilienza.

Ne settore WASH la Cooperazione Italiana ha finanziato un'iniziativa multilaterale realizzata da UNICEF, denominata "Approvvigionamento idrico sostenibile per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10784)" per rendere disponibili fonti sostenibili di acqua sicura per circa 15.000 persone che vivono in zone colpite dalla siccità nelle Regioni Somali e Afar (2 M di EUR). Il progetto prevede la realizzazione di 5 pozzi, la costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico in grado di essere adattati alle esigenze e alle risorse idriche disponibili, nonché il trasferimento della responsabilità delle fonti idriche alle comunità locali e la formazione per la gestione delle stesse.

Infine, il programma di emergenza oggetto della presente proposta è da considerarsi un consolidamento mirato alla resilienza dell'"Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10783)". Il programma, che si trova nella fase finale delle sue attività, ha l'obiettivo di aumentare l'accesso ai servizi sanitari di base migliorando le condizioni igienico-sanitarie delle comunità selezionate e favorire il ripristino delle attività agropastorali, preservando il capitale esistente e garantendo la realizzazione delle condizioni necessarie alla ripresa nelle regioni Afar, Somali e zone limitrofe.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

L'Etiopia è il secondo Paese più popoloso dell'Africa sub-sahariana con una popolazione di circa 100 milioni di abitanti e un tasso di crescita della popolazione pari a 2,5% (WB 2015), il Paese è uno dei più poveri al mondo, classificato al 174° posto su 187 nell'Indice di Sviluppo Umano (*Human Development Report 2015*, elaborato da UNDP) e il reddito pro capite di 590 dollari è uno dei più bassi della media regionale (WB 2017). L'indice di sviluppo umano presenta inoltre un'importante variabilità regionale.

Nonostante il suo ruolo centrale nella geopolitica del Corno d'Africa, l'economia etiopica rimane ancora fortemente dipendente dagli aiuti internazionali (che secondo l'OCSE rappresentavano il 6,6% del PIL nel 2014) ed è ancora strettamente legata al settore agricolo che rimane basato su un'agricoltura a basso livello tecnologico.

Nel 2015, l'Etiopia ha raggiunto gli Obiettivi del Millennio relativi alla riduzione della povertà monetaria, all'incremento della scolarizzazione primaria, alla riduzione della mortalità infantile, alla parità di genere nell'educazione, alla lotta contro HIV/AIDS e malaria e all'accesso all'acqua (stimato al 75%, mentre rimane ancora molto basso l'accesso ai servizi igienici di base stimato al 35%). L'aspettativa di vita è di 64 anni (UNDP 2015).

Dal punto di vista della sicurezza alimentare, il livello di malnutrizione acuta, misurata attraverso il rapporto peso/altezza nei bambini con meno di 5 anni è vicino a quello di guardia del 10%; il livello di malnutrizione cronica, misurata attraverso il ritardo nella crescita dei bambini con meno di 5 anni è particolarmente elevato (40% con punte del 49% in Afar); la *micro – nutrient deficiency* è anch'essa particolarmente elevata per via della scarsa diversificazione della dieta (l'anemia colpisce ad esempio 1 bambino su 2) (EU 2016).

Il Paese rimane vulnerabile a fenomeni ambientali, in particolar modo all'alternanza di siccità e inondazioni che tendono a divenire cicliche incrementando il rischio di insicurezza alimentare per milioni di persone; le sfide del momento sono appunto questa alternanza di fenomeni (*Humanitarian Response, October 2017*).

Le regioni più colpite del Paese sono l'Afar e la Somali (dove si trovano 1/3 delle Woreda classificate come *priority 1*), oltre alle zone limitrofe dell'Est Tigray, dell'Est Amhara e dell'Est Oromia ed alle zone del Sud Oromia (Bale) e Southern Nations.

Nelle zone agricole del Paese la siccità ha comportato la perdita dei raccolti, la riduzione del consumo di alimenti, il richiamo dei bambini iscritti a scuola per cercare lavoro, l'emigrazione verso le città, l'indebitamento, la vendita degli attrezzi agricoli e dei buoi da traino, compromettendo così le possibilità di ripresa delle attività nel medio termine.

Nelle zone pastorali essa ha comportato la perdita di bestiame, lo spostamento di intere famiglie in cerca di acqua, il crollo dei termini di scambio tra bestiame e cereali e la svendita del bestiame.

L'aumento della malnutrizione acuta e delle malattie legate alla scarsità di acqua hanno caratterizzato sia le *highlands*, sia le *lowlands* del Paese.

La maggior parte delle comunità affette vive in zone che hanno problemi cronici di approvvigionamento idrico, dove la siccità e le inondazioni hanno peggiorato una già esistente condizione precaria. La scarsità d'acqua e le pessime condizioni igieniche hanno comportato l'aumento delle malattie legate alla qualità e quantità d'acqua (scabbia, tracoma, diarrea, colera), in un Paese dove si stima che tra il 60 e l'80 % delle malattie trasmissibili sono legate all'acqua, con particolare gravità in Afar e Somali.

Il coordinamento umanitario in Etiopia è affidato alla *Govenmet's National Disaster Risk Management Commission* (NDRMC) e la partecipazione delle OSC è giudicata fondamentale sia dal Governo che dalla comunità dei donatori, per la loro capacità di raggiungere le comunità più isolate in modo efficiente.

Inoltre, non bisogna dimenticare che l'Etiopia ospita quasi 2 milioni di persone costrette ad abbandonare la propria abitazione in seguito ai conflitti scoppiati nei paesi limitrofi e alle emergenze umanitarie regionali, come la siccità. Di questi oltre 901.000 sono sfollati interni, IDPs (IDMC 2016) e più di 830.000 rifugiati (UNHCR 2017), qualificandosi di conseguenza come il secondo Stato in Africa per l'accoglienza dei richiedenti asilo.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento con gli altri donatori, la facilitazione dei rapporti con le Autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sui territori, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività saranno assicurati dalla Sede di Addis Abeba dell'AICS, garantendo partecipazione ai vari momenti di confronto, di scambio di informazioni e di messa in comune di strategie e approcci.

La *National Disaster Risk Management Commission* ha proceduto a creare *Task Force/Cluster* per rispondere ai bisogni specifici di ogni settore, alle quali partecipano tutti gli attori impegnati nella risposta alla crisi. Sono particolarmente rilevanti per questo programma la *WASH Emergency Task Force* (ETF)/*WASH Cluster* (presieduta dal Ministero dell'Acqua, Irrigazione e Elettricità e co-presieduta dall'UNICEF) e l'*Agricultural Task Force* (presieduta dal Ministero dell'Agricoltura e co-presieduta dalla FAO). La stessa struttura è inoltre replicata a livello regionale.

L'Unità di coordinamento dell'AICS, partecipando a questi *Cluster*, fornirà una guida puntuale alle OSC che saranno selezionate per la realizzazione degli interventi e sarà fondamentale la partecipazione delle OSC alle *task force* a livello regionale.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le aree d'intervento della presente *Call for Proposals* sono l'Afar, la Somali Region e le zone limitrofe. La situazione della sicurezza in Afar permane stabile, mentre si segnalano alcune tensioni a causa degli scontri tra etnie oromo e somala che hanno reso instabile la situazione della sicurezza, soprattutto al confine.

Al momento le condizioni permangono stabili, ma è fondamentale tenere sotto costante monitoraggio eventuali episodi di violenza e/o disordini.

Inoltre, si sottolineano alcuni fattori importanti da tenere in considerazione:

- La presenza di molteplici attori nell'area potrebbe dare luogo alla realizzazione di progetti duplicati rispetto ad altre iniziative. Resta quindi di fondamentale importanza il coordinamento delle attività sia a livello regionale sia a livello federale;
- La siccità si alterna a momenti di piovosità intensa che dà origine a inondazioni devastanti nelle aree di intervento. Questo fattore dovrà essere tenuto in debita considerazione nella stesura del cronogramma delle attività;
- Le attività di riabilitazione dei pascoli dovranno essere decise di comune accordo con le comunità pastorali e con le autorità locali responsabili per la pianificazione territoriale.

Per mitigare i rischi inerenti ai singoli interventi dovranno essere assunte dalle OSC misure specifiche da descrivere nei progetti che saranno presentati.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

<p>Settore:</p> <p>Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;</p>	<p>I principali bisogni identificati relativi al settore WASH sono l'approvvigionamento idrico ed il miglioramento delle condizioni igieniche.</p> <p>Pur trattandosi in generale di aree soggette a cronici problemi di siccità, la popolazione locale utilizza prevalentemente fonti d'acqua che hanno carattere stagionale o completamente legato alle piogge. I punti d'acqua profondi sono oggetto di una scarsa manutenzione sia per le carenti nozioni tecniche dei comitati di gestione dei punti d'acqua che per la mancanza di informazioni necessarie alla gestione (conoscenza dell'effettiva portata del pozzo, dimensionamento della pompa, popolazione che utilizza la specifica fonte d'acqua).</p> <p>L'accesso ai servizi igienici di base rimane molto basso e conseguentemente l'<i>open defecation</i> continua ad essere una pratica diffusa soprattutto a livello rurale.</p>
---	--

Settore: Agricoltura e sicurezza alimentare;	I principali bisogni relativi al settore agro-pastorale sono: <ul style="list-style-type: none"> - la ricostituzione e la salvaguardia del capitale produttivo agricolo (buoi, attrezzi); - l'accesso alle sementi ed ai fertilizzanti (chimici e naturali); - l'accesso a servizi veterinari per salvaguardare il nucleo di bestiame da riproduzione nelle aree pastorali; - l'accesso a cibo per gli animali (attraverso <i>feed support</i> o <i>forage production</i>); - l'accesso a servizi di nutrizione per la lotta alla malnutrizione e di sostegno alimentare; - il contrasto all'abbandono scolastico collegato a interventi di <i>food security</i>; - la riabilitazione dei pascoli; - l'accesso all'acqua per il bestiame.
Settore: Riduzione del rischio di catastrofi.	Poiché l'alternanza fra siccità e inondazioni in Etiopia si può sempre più considerare un evento endemico e ricorrente e non sporadico e emergenziale, appare necessario lavorare sulla gestione del fenomeno, affrontando la situazione attraverso il potenziamento della resilienza nelle zone più colpite e fragili. E' necessario intervenire sulla protezione delle risorse naturali ed ambientali in un'ottica di aumentata resilienza.
Settore; Parità di genere	La parità di genere viene considerato un settore d'intervento del programma. In tal senso, i bisogni identificati sono un equo accesso alle risorse, ai servizi e alle opportunità.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede di Addis Abeba dell'AICS con la presente **Call for Proposals** indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Etiopia per la realizzazione di iniziative di emergenza per migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione affetta dalla siccità, con specifico riferimento alla sicurezza alimentare, alla gestione delle risorse naturali e salvaguardia dell'ambiente, alla nutrizione e accesso all'acqua **per un importo complessivo di 1.850.000,00.**

La presente Iniziativa di emergenza consentirà alla Cooperazione Italiana di intervenire in favore delle comunità più colpite dal fenomeno della siccità nelle regioni dell'Afar, Somali e zone limitrofe

attraverso il diretto coinvolgimento delle OSC e, nello specifico, di migliorare la resilienza delle comunità agro-pastorali, potenziare il sistema produttivo locale e promuovere un equo accesso ai servizi di base.

Il programma intende dare una risposta alle conseguenze dell'intensificazione delle siccità che da un lato colpiscono le popolazioni nell'immediato (perdita di bestiame e dei raccolti, indebitamento, ritiro dei figli da scuola, riduzione della quantità e della qualità dell'alimentazione) e dall'altro riducono progressivamente le capacità delle popolazioni di far fronte ai successivi shock, mettendole al margine del sistema produttivo.

Le azioni proposte dovranno dunque:

1. da un lato **proteggere** le popolazioni dalle conseguenze della siccità sulle loro *livelihood*, attraverso ad esempio:
 - la promozione di servizi di nutrizione per la lotta alla malnutrizione e di sostegno alimentare;
 - la fornitura di complementi alimentari e servizi veterinari per salvaguardare il nucleo di bestiame da riproduzione nelle aree pastorali;
 - la fornitura di input agricoli e la distribuzione di sementi nelle aree agropastorali;
 - la promozione di attività che contrastino l'abbandono scolastico (*school feeding*, ecc.) collegate a interventi di *food security* e WASH;
2. dall'altro lato **rafforzare la resilienza** del sistema socio-economico locale migliorandone le capacità di far fronte alle crisi future, attraverso ad esempio:
 - la costruzione, riabilitazione e gestione di sistemi di irrigazione per la produzione cerealicola, ortofrutticola e di foraggio;
 - la realizzazione di opere di conservazione delle acque e dei suoli;
 - la protezione delle risorse naturali e ambientali;
 - la promozione delle buone pratiche igienico-sanitarie e la creazione di consapevolezza sul tema;
 - la promozione di buone pratiche nutrizionali, mirate al miglioramento della diversificazione della dieta;
 - la promozione delle cooperative e imprese di fornitura di beni e servizi ai pastori (*fodder banks*, complementi alimentari, commercio);
 - la realizzazione di attività che rafforzino l'imprenditoria femminile nel settore agro-pastorale (ad esempio nel settore caseario);
 - il rafforzamento delle cooperative di risparmio e credito e delle istituzioni di micro-finanza che forniscono servizi finanziari al micro e piccole imprese locali.

L'intervento, oggetto della presente *Call for Proposals*, interagirà con l'iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10783) e con le altre iniziative finanziate e/o realizzate dall'AICS aventi finalità comuni, promuovendo oltre al supporto immediato, il ripristino di adeguate condizioni socio-economiche per le popolazioni locali, affrontando quindi il fenomeno

delle siccità (e delle inondazioni) come una crisi endemica che necessita di un aumento sistemico della resilienza delle popolazioni colpite.

Le aree d'intervento saranno ancora Afar, Somali e zone limitrofe poiché continuano ad essere tra le aree più colpite e per garantire continuità all'iniziativa in corso.

Saranno privilegiati i progetti che presenteranno una puntuale analisi di genere, utile alla formulazione di risultati attesi e di attività specifiche considerando che, le emergenze umanitarie causate da disastri naturali hanno profonde e diverse ripercussioni sulla popolazione, in particolare sulle donne e sulle ragazze. La risposta umanitaria si deve quindi fondare sulla consapevolezza delle relazioni di genere, garantendo un equo accesso alle risorse, ai servizi di supporto e alla protezione, contrastando forme di sfruttamento e abuso. In tal senso, si chiede che un minimo del 5% delle azioni di ogni iniziativa proposta sia rivolto alle donne.

Le proposte pervenute dovranno prevedere indicatori di performance di risultato e d'impatto appropriati, misurabili in base a dati iniziali raccolti o validati dalla OSC proponente e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato.

Per assicurare la sostenibilità dell'iniziativa, sarà rispettato il principio di *ownership* del Paese beneficiario, adottando meccanismi di coordinamento e di partecipazione attiva che vedranno il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei rappresentanti di comunità in tutte le fasi del programma, dall'identificazione alla gestione. In tale ottica, le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno essere condivise e dalle amministrazioni locali.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE¹

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato), ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;

¹E' possibile presentare progetti congiunti in ATS con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Capacità di operare in loco secondo la normativa vigente in Etiopia;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 18 mesi (diciotto) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 600.000,00 Euro (*seicentomila/00*) per i progetti presentati da una singola OSC;
 - 900.000,00 Euro (*novecentomila/00*) per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento.

Un soggetto senza fini di lucro può presentare una sola proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS) e partecipare solo una volta in qualità di mandante di un'altra ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto;
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000;
- Modello Piano finanziario;
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco:** Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- TdR per il personale di gestione del progetto²;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco:** documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;

² I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- Documentazione attestante la registrazione presso la *Charity and Society Agency* (CHSA) del *Ministry of Justice* (*Certificate of Registration and License*);
- Accordo con eventuali *partner* locali;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- **In caso di progetto congiunto:** Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS primissima della stipula del Disciplinare d'incarico.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Addis Abeba dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Addis Abeba dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora etiope) del 03 aprile 2018** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_011212" al seguente indirizzo:

addisabeba@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

segreteria.addisabeba@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede di Addis Abeba dell'AICS (www.itacaddis.it).

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, quest'ultimo non votante, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono

possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni alle OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. La Commissione può, inoltre, riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la **soglia minima di punteggio di 144**) entro 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro 2 (due) giorni lavorativi dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro 2 (due) giorni lavorativi dall'approvazione delle proposte definitive.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- **Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%;**
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili;
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Addis Abeba dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro 65 (sessantacinque) giorni lavorativi dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 15 (quindici) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non

profit” e sul sito della Sede di Addis Abeba dell’AICS (www.itacaddis.it). L’elenco indica per ciascun progetto: l’ente proponente, il titolo, il settore d’intervento e l’ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d’incarico

La Lettera d’incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l’intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico.

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell’AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs 159/2011 e ss.mm.ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell’Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell’Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell’anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede di Addis Abeba dell’AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d’esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell’Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell’anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di pari importo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato all'Avviso.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49/2018 e ss.mm.ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.